

LA POLEMICA. IL SOTTOSEGRETARIO: "MI DIFFAMA". NUOVO ATTACCO HACKER AL SITO "BASTAUNSI"

Lotti denuncia l'account twitter pro-M5S

ROMA. Una denuncia alla procura della Repubblica di Firenze contro un account Twitter. L'ha presentata il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Luca Lotti chiedendo ai magistrati di agire per diffamazione nei confronti di "Beatrice Di Maio" che tra le altre cose - l'ha accusato di essere "un mafioso". Ma chi si nasconde, dietro quell'account? Beatrice Di Maio è davvero una ragazza di 25 anni che fa satira libera da tutto, come scriveva ieri sul suo profilo senza però accettare interviste di alcun tipo. O è un account collettivo di propaganda a favore del Movimento 5 stelle che produce - insieme ad altri account molto seguiti - tweet diffamatori e spesso calunniosi nei confronti di premier, ministri, fino al presidente della Repubblica Sergio Mattarella? ("Il suo silenzio è d'oro...nero", scriveva qualche tempo fa accusando il capo dello Stato di inesistenti legami con i petrolieri). Il sospetto - spiegato ieri in un articolo della Stampa - è che questi account agiscano in modo coordinato, mossi da un'unica centrale operativa. Una sorta di cybermacchina del fango che analizza i dati sui 5 stelle e poi colpisce o esalta, a seconda del soggetto. Lodi sperticate quindi per gli idoli M5S, insulti e attacchi spesso personali per i loro avversari politici, per i dissidenti o anche solo per chi fa loro domande in tv. Quel che è strano - in profili come quello denunciato - è la loro capacità di generare continui contenuti pronti a essere resi virali: immagini gif, spezzoni di video tagliati ad arte, banner, fotomontaggi. Con la capacità di seguire quel che si muove intorno ai 5 stelle 24 ore su 24. "Esiste una struttura che lavora nel web con il compito di diffamare con notizie false il Pd e le istituzioni della Repubblica? Se vero, da chi è controllata e in che modo è organizzata?", chiede il Pd con due interrogazioni parlamentari. Beppe Grillo risponde dal blog accusando i democratici di "complotto di regime". E a proposito di cyberguerre, il sito Bastaunsi è sotto attacco da oltre 24 ore. Provando a entrare, si viene indirizzati a quello del No. Per questo motivo il fronte del Sì - irritato dall'hackeraggio che tenta di sabotare la campagna elettorale - presenterà una denuncia alla polizia postale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

